

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2017 (legge regionale n. 3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione

laboratorio

TESSERE LA CITTA'

Percorso partecipativo per la rigenerazione urbana del comparto Cisa – Cerdisa – Quartiere Braida, Mezzavia.

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo

Comune di Sassuolo

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente

	Unione di comuni
X	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00

Codice identificativo	
Data	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione

Comune di Sassuolo Comune di Fiorano

D) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DA PARTE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale (DELIBERA) dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito

Numero e data atto deliberativo	Delibera di Giunta Comunale n°84 del 26.5.2017 (Sassuolo) Delibera di Giunta Comunale n° 53 del 25.5.2017 (Fiorano Modenese)
Link (eventuale) della versione online dell'atto deliberativo	Allegato copia dell'atto

E) INDICARE EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO

Comune di Fiorano Modenese

F) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il/la responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto**

Nome	Giuseppina
Cognome	Mazzarella
Indirizzo	Via Decorati al Valore Militare, 30-42 41049 SASSUOLO Settore 2° - Gestione del Territorio ed Interventi Pubblici
Telefono fisso	0536 1844745
Cellulare	3355248233
Email	giuseppina.mazzarella@comune.sassuolo.mo.it
PEC	comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

G) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**)

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente, di pianificazione e sviluppo del territorio urbano
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini
	Progetti connessi alla attuazione della l.r. n.11/2015.
	Progetti connessi alla pianificazione sanitaria e alle sue implementazioni territoriali.

H) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo

Oggetto del processo

Rigenerazione urbana del comparto Cisa – Cerdisa – Quartiere Braida, Mezzavia: individuazione di obiettivi sostenibili, criteri di scelta e priorità relativi a nuove funzioni da aggiungere a quelle esistenti, funzionamento della mobilità e qualificazione delle aree verdi, riutilizzo di spazi urbani in disuso, ricucitura del comparto con le aree adiacenti (tematica: trasformazioni urbanistiche).

Procedimento

Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione/aggiornamento degli strumenti di **pianificazione urbanistica attuativa**.

Fase decisionale

A valle del Piano Operativo Comunale
A monte della pianificazione urbanistica attuativa

Enti coinvolti

Gli enti coinvolti dall'avvio del processo sono: Ordini professionali, Associazioni di categoria, Università

I) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto

Oggetto del confronto è la rigenerazione urbana del **comparto Cisa – Cerdisa – Quartiere Braida, Mezzavia** individuando obiettivi/criteri e priorità relativi a nuove funzioni da aggiungere a quelle esistenti, funzionamento della mobilità e qualificazione delle aree verdi, riutilizzo di spazi urbani in disuso, ricucitura del comparto con le aree adiacenti .

Il percorso è strutturato sia in momenti circoscritti ai membri del TAVOLO DI NEGOZIAZIONE che in momenti di apprendimento collettivo allargati alla CITTADINANZA (abitanti del luogo, altre realtà organizzate). Saranno utilizzati prevalentemente strumenti qualitativi di democrazia deliberativa più appropriati all'oggetto in discussione (area circoscritta, problemi specifici), nell'ambito di incontri dove saranno alternate attività di analisi ed approfondimento progettuale, ad attività più esplorative. Un facilitatore condurrà il confronto. I contributi raccolti nel Documento di proposta partecipata dovranno consentire, attraverso l'individuazione di uno o più scenari condivisi, la redazione di **linee guida** condivise per l'indizione di un **concorso di idee** preliminare all'estensione del **piano urbanistico attuativo**.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo

Il Comune di Sassuolo (40.780 abitanti) è situato nella provincia di Modena, al confine con la provincia di Reggio Emilia e fa parte dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico insieme a Fiorano Modenese (17.000 abitanti), Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia.

Il contesto entro il quale si sviluppa il processo partecipativo è l'area ex Cisa Cerdisa, grande ex complesso industriale situato a cavallo tra i Comuni di Sassuolo e Fiorano Modenese, un territorio di oltre 300 mila metri quadrati. Per circa 20 anni l'area, ormai dismessa, è stata in condizioni di degrado che ha colpito in particolar il limitrofo quartiere storico di Braida, con crescente malcontento, disagi e percezione di insicurezza tra la popolazione.

Negli anni si sono susseguiti annunci e ipotesi di progetto per la riconversione dell'area, senza che per molto tempo si riuscisse a trovare un accordo tra i soggetti coinvolti. I confronti con la cittadinanza hanno evidenziato l'esigenza di un progetto lungimirante, chiaro e armonioso per una riqualificazione che potesse essere condivisa da tutti e che riguarderà l'insieme dell'area ex Cisa Cerdisa, il quartiere storico di Braida e Mezzavia.

L'area oggetto del percorso partecipato è costituita dal Comparto Ex Cisa-Cerdisa assoggettato a POC, con l'esclusione del sub ambito C (area di insediamento della nuova COOP) e dell'area verde del sub ambito B, dal quartiere storico di Braida e dall'area di Mezzavia.

Oggi quest'area è al centro di un ampio programma di riqualificazione elaborato dalle due Amministrazioni interessate: nel 2017 i Comuni di Sassuolo e Fiorano Modenese hanno approvato un Piano operativo comunale (POC) congiunto, relativo all'ambito sovracomunale di riqualificazione denominato "Ex Cisa Cerdisa", con effetto di piano attuativo comunale (PUA) per una porzione identificata come sub ambito C, dove troverà realizzazione un supermercato COOP. Il piano si pone come obiettivi il recupero e la riqualificazione urbana, ambientale e generale dell'intera area del comparto, secondo un utilizzo razionale del territorio e finalizzato al soddisfacimento degli interessi della comunità. Prevede la realizzazione di infrastrutture viarie, aree verdi, riqualificazione delle aree produttive dismesse in entrambi i Comuni e una nuova area commerciale integrata di rango provinciale, per un totale di 386 mila mq. Importanti anche la demolizione dei capannoni esistenti ed i piani di bonifica, questi ultimi dovuti alla presenza di amianto, rottami ceramici cotti, inerti ed aree di possibile contaminazione.

In questo contesto risulta particolarmente sentita da parte dell'Amministrazione comunale la

necessità di privilegiare la rigenerazione urbana in modo che i due centri urbani vengano uniti: il progetto sarà un collegamento e non un barriera fra i territori mentre la nuova area sarà il punto di congiunzione ideale e moderno fra Sassuolo e Fiorano, che saranno ancora più vicine.

Durante gli incontri aperti e le assemblee pubbliche dedicati al futuro dell'ex Cisa Cerdisa, la cittadinanza ha avanzato richieste specifiche. In prima istanza si chiede che nell'area, oltre alle già previste opere con grande distribuzione, terziario e palazzine per la residenza, possano trovare collocazione anche "zone di attività", dove si lavori, si viva e trovino spazio servizi per le persone e le imprese.

In secondo luogo è emersa la necessità di attuare uno schema che consenta di avere nuovi spazi pubblici ed una viabilità di completamento che colleghino le nuove opere al tessuto urbano esistente, con particolare riferimento al quartiere storico di Braida ed all'area di Mezzavia.

Data la vastità dell'area interessata dalla riqualificazione e vista la sensibilità dei cittadini sull'argomento, risulta quindi molto sentita l'esigenza di coinvolgere la cittadinanza di entrambi i Comuni in laboratori attivi e percorsi partecipati durante le varie fasi di avanzamento e di attuazione del piano urbanistico: le politiche di salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo del territorio urbano dovranno essere realizzati tenendo conto delle istanze avanzate dalla popolazione e coinvolgendo attivamente le diverse realtà sociali presenti sul territorio, con particolare attenzione all'inclusione dei vari soggetti interessati (associazioni, comitati di cittadini, professionisti, ecc...).

J) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo

(in merito all'oggetto in discussione con il processo)

Individuazione di obiettivi sostenibili, criteri di scelta e priorità relativi a:

- nuove funzioni da aggiungere a quelle esistenti
- funzionamento della mobilità e qualificazione delle aree verdi
- riutilizzo degli spazi urbani in disuso
- ricucitura con le aree adiacenti

(in merito alle modalità di sviluppo del processo)

- Migliorare complessivamente la qualità dell'azione progettuale dei comuni coinvolti.
- Mettere al centro le persone nella scelta e nell'attuazione delle strategie.
- Favorire l'inclusione di nuovi soggetti nelle scelte in materia di urbanistica.
- Recepire percezioni e indicazioni sullo sviluppo futuro delle aree della città.
- Coinvolgere il maggior numero di cittadini (sia residenti che non nell'area).
- Valorizzare le realtà locali, le diverse generazioni, l'attivismo maturato negli anni.
- Recuperare le radici storiche e gli elementi identitari (ove significativo).
- Attivare competenze locali e l'espressione di saperi sul valore assegnato/da assegnare ai luoghi.
- Promuovere il dialogo tra le parti e la risoluzione dei conflitti in essere e/o latenti.
- Favorire l'apprendimento collettivo e il confronto creativo su proposte anche inedite.

Indicare i risultati attesi del processo

Linee guida condivise con la comunità per l'indizione di un **concorso di idee preliminare** all'estensione del piano urbanistico attuativo.

K) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. **Non allegare i curricula.**

Nominativo	Ruolo
Giuseppina Mazzarella (direttore dell'ente)	Responsabile di progetto: <i>supervisione generale</i> <i>relazioni con il soggetto decisore</i>
Milva Dieci (funzionario dell'ente) Maddalena Gardini (funzionario dell'ente)	Segreteria organizzativa: <i>gestione logistica</i> <i>segreteria di progetto</i> <i>comunicazione e promozione</i>
Maria Pagano (istruttore dell'ente)	Supporto tecnico-organizzativo: <i>relazioni con il territorio/con la comunità</i> <i>approfondimento contenuti</i>
<i>da individuare</i>	Curatore del percorso partecipativo: <i>responsabile dello svolgimento</i> <i>conduzione, facilitazione, reporting</i>

L) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010)

Data di inizio prevista del processo partecipativo	18 Settembre 2017
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi

M) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010 *La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura

Soggetto promotore Comune di Sassuolo Soggetto decisore

Comune di Sassuolo
Comune di Fiorano Modenese

Principali attori organizzati sollecitati/coinvolti

Che hanno già sottoscritto l'Accordo formale

Si tratta di realtà che rappresentano interessi/attenzioni/esigenze rispetto i temi oggetto del percorso.

- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena
 - Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Modena
 - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna
 - Gruppo di ricerca Sustainable Urban Planning, del Dipartimento di Architettura Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
 - LAPAM Confartigianato (Imprese di Modena e Reggio Emilia) Sassuolo
 - LAPAM Confartigianato (Imprese di Modena e Reggio Emilia) Fiorano
 - AUSER
 - ARCI MODENA
 - CNA SASSUOLO-FIORANO
 - CONFCOMMERCIO SASSUOLO
 - CONFERSERCENTI SASSUOLO
- LA COMUNE DEL PARCO DI BRAIDA (Parco Amico), punto di riferimento per i residenti della zona

Principali attori organizzati sollecitati/coinvolti

Che non hanno ancora sottoscritto l'Accordo formale

- **ITCG "A.Baggi"**
<http://www.itcgbaggi.it/>
Istituto scolastico sito nell'area oggetto del percorso
- **Condominio di Mezzavia**
Amministratore di condominio
Punto di riferimento per i residenti
- **Istituti Comprensivi 1,2,3,4**
- **Titolari di attività insediate**
- **Proprietari delle aree**

Attori da sollecitare/coinvolgere

Attori	Tipologie	Modalità di coinvolgimento
Organizzati	<ul style="list-style-type: none">▪ Enti e realtà veicolo di promozione e comunicazione (centri sociali, circoli sportivi).▪ Portatori di competenze (ordini professionali, associazioni di categoria, università).▪ Associazioni dedite all'attivismo civico e alla partecipazione.	<p><i>Chiamare all'incontro</i></p> <p>In quanto realtà organizzate, tutte queste categorie sono facilmente raggiungibili attraverso canali tradizionali :</p> <ul style="list-style-type: none">▪ comunicazioni mirate tramite lettera o email,▪ contatto telefonico.▪ colloqui diretti con i referenti.
Non organizzati	<ul style="list-style-type: none">▪ Persone che, pur non avendo	<p><i>Andare incontro</i></p>

	<p>un riconoscimento formale, sono riconosciute dalla comunità come un riferimento e sono pertanto <i>testimoni privilegiati</i> di diverse realtà.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Soggetti, in particolare anziani, che conoscono lo storico di abitudini e tradizioni locali e sono pertanto <i>custodi dell'identità territorio</i>. ▪ Soggetti che, in virtù della professione che svolgono (edicolante, tabaccaio, barista, fornaio...) sono <i>esperti della quotidianità</i>. ▪ Soggetti diversamente abili e in quanto tale, costituiscono <i>osservatori speciali</i> del territorio perché dalla prospettiva delle loro diverse abilità possono cogliere elementi normalmente trascurati. ▪ I <i>portatori di culture diverse</i> (i gruppi etnici). ▪ I bambini e i giovani (<i>custodi del futuro del territorio</i>). 	<p>Si tratta di soggetti coinvolgibili con minor immediatezza per difficoltà logistiche (barriere architettoniche), diversità di lingua e cultura, non abitudine/esperienza alla partecipazione a iniziative di confronto pubblico.</p> <p>Queste categorie richiederanno specifici accorgimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incontri informativi personalizzati in luoghi conosciuti e abitualmente frequentati dai soggetti (centri sociali, case di riposo, scuole, punti di aggregazione...) e in orari appropriati alle loro abitudini, ▪ organizzazione di attività che uniscono il fine informativo al fine ricreativo per una azione di sensibilizzazione progressiva alla partecipazione, ▪ collaborazione con le realtà associative o gli enti che costituiscono un riferimento per queste categorie affinché possano agire da intermediazione nella fase di avvicinamento.
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Con i sottoscrittori dell'Accordo formale e attraverso la stakeholder analysis sarà definita **una mappa portatori di interesse** pertinenti all'oggetto del percorso partecipativo per assicurarsi l'individuazione di tutti i punti di vista rappresentativi da coinvolgere nel progetto.

Strumenti di comunicazione

Al fine di poter raggiungere tutti i potenziali attori coinvolgibili nel percorso si utilizzeranno diversi strumenti e canali di comunicazione, in considerazione della eterogeneità degli stessi attori

Strumenti tradizionali:

- Comunicazioni porta a porta (lettera a tutti i cittadini)
- Comunicazioni mirate (lettera dedicata a realtà organizzate)
- Inviti personalizzati per incontri informativi-ricreativi

- Pieghevoli/Locandine/Manifesti presso le bacheche di zona e punti di incontro
- Comunicati stampa

Strumenti virali:

- Avvisi “in progress” sulle pagine web dedicate
- Post e tweet su social network

Attività interattive (realizzate in collaborazione con i soggetti aderenti e con quanti progressivamente manifestano l'interesse ad essere parte del Tavolo di Negoziazione):

- Presenza “in strada” e momenti conviviali per stimolare curiosità ed attenzione
- Attività di ascolto attivo e stimolazione territoriale
- Ascolto informale e itinerante
- Pannelli esplicativi dedicati alle questioni oggetto del percorso

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo

Inclusione nella rappresentazione degli interessi diffusi

Attraverso la *stakeholder analysis* - condotta con i soggetti aderenti candidati a comporre il tavolo di negoziazione - sarà elaborata la **mappa dei portatori di interesse** per individuare in modo mirato quali ulteriori soggetti organizzati coinvolgere dopo l'avvio del processo.

La procedura di analisi per l'elaborazione della mappa seguirà il metodo classico:

- Elaborazione di una mappa in bozza (organizza le informazioni che il Comune e i soggetti aderenti detengono in merito a realtà di carattere economico, tecnico e socio-culturale.
- Pubblicazione della mappa in bozza (on line e in piazza) per alcuni giorni, al fine di raccogliere integrazioni e suggerimenti dai cittadini.
- Realizzazione di interviste “esplorative” a singole persone o a piccoli gruppi e raccolta delle eventuali candidature (outreach).
- Elaborazione di una mappa definitiva da condividere con i soggetti aderenti.
- Coinvolgimento mirato dei soggetti che ancora non hanno aderito, emersi come strategici dall'analisi .

Elementi di attenzione per favorire l'inclusione

- Il processo è articolato in incontri del Tavolo di negoziazione e momenti di confronto pubblico. Per entrambe è valevole l'approccio della porta aperta.
- Sarà sempre possibile per nuovi gruppi di cittadini candidarsi (off line e on line) e proporsi come soggetti “partecipanti” alle attività. Le candidature saranno possibili per tutto la fase di apertura del percorso.
- Per approfondire la mappatura, mediante la tecnica dell'ascolto attivo verranno individuati i soggetti deboli ed esponenti di realtà difficili (madri lavoratrici, immigrati o altre minoranze non integrate, anziani, disabili).
- I soggetti organizzati che sono stati identificati tramite le attività di ricognizione e ascolto attivo, nel caso in cui non mostrino difficoltà a partecipare, saranno inclusi nel progetto attraverso le

diverse attività specifiche (animazione territoriale, visite in loco, gruppi di discussione).

- Attività mirate saranno realizzate verso quelle realtà sociali che mostreranno maggiore difficoltà a partecipare alle attività del progetto (ad esempio titolari di attività produttive e proprietari di edifici).
- Durante lo svolgimento del percorso, si presterà particolare attenzione nel concentrare e ad approfondire la comprensione e la conoscenza della rete di abitanti locali, agevolando l'incontro e l'ascolto anche dei cittadini non coinvolti e di quelli eventualmente contrari al percorso.
- **Inclusione di genere:** nella scelta degli orari e dei luoghi di incontro si cercherà di conciliare i dei tempi di vita e di lavoro della categorie maggiormente presenti a ciascun incontro, prevedendo ad esempio servizi ad hoc per le madri quali un servizio di animazione bambini.
- **Inclusione persone diversamente abili:** particolare attenzione sarà riservata all'accessibilità fisica dei luoghi ed all'eventuale presenza di barriere architettoniche; si avrà cura di mappare specifiche esigenze in modo da garantire la partecipazione autonoma o accompagnata di soggetti deboli.
- **Inclusione di persone di etnie diverse:** durante lo svolgimento del percorso si valuterà la presenza o meno dei cittadini di origine straniera, sarà sollecitato eventualmente l'intervento di un mediatore e di un animatore di comunità.

Per approntare le decisioni saranno utilizzati prevalentemente **strumenti quali-quantitativa di democrazia deliberativa** (Focus group, Camminata di quartiere/Sopralluogo partecipato, Scenario Workshop, Logical framework, Sondaggi, Assemblee cittadine) più appropriati all'oggetto in discussione.

Gli incontri si svolgeranno in spazi facilmente accessibili e senza barriere architettoniche.

I momenti di maggiore interazione e socializzazione saranno organizzati itineranti, nelle diverse scuole del territorio, per favorire una maggiore inclusione dei gruppi che caratterizzano la comunità (e contemporaneamente sensibilizzare le diverse direzioni didattiche).

I tempi della partecipazione saranno definiti in occasione delle prime sedute del TdN.

Sarà privilegiato il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana.

Il calendario degli incontri, i contenuti in discussione e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on line e off line).

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN)

Per creare e istituire il TdN si procederà alla convocazione (tramite invio di lettera nominale/fax/mail a cura della segreteria organizzativa) di:

- soggetto richiedente/decisore
- responsabile del progetto
- soggetti che hanno sottoscritto l'accordo
- principali attori organizzati
- curatore del percorso.

I soggetti sopra elencati rappresentano il nucleo di partenza del TdN.

L'incontro è "preliminare" all'avvio del processo e ha l'obiettivo di condividere:

- la Mappa dei portatori di interesse (in bozza, da integrare),
- le condizioni normative e dell'iter decisionale,
- la modalità di selezione dei partecipanti al TdN,
- il funzionamento del TdN,

- gli indicatori di monitoraggio del percorso.

Dopo l'incontro preliminare, i successivi incontri del TdN si svolgeranno al termine dei momenti pubblici di confronto con la cittadinanza e avranno l'obiettivo di definire, approfondire, valutare, selezionare.

L'obiettivo del Tavolo di Negoziazione è accordarsi sull'obiettivo.

Nelle prime sedute (fase di condivisione del percorso) il Tavolo di Negoziazione definisce e condivide le questioni in gioco, i portatori di interesse singoli e organizzati (mappa definitiva), il programma dettagliato del percorso (tempi, luoghi, strumenti di discussione, modalità), le diverse forme di coinvolgimento della cittadinanza. Nelle sedute successive (fase di svolgimento) il Tavolo di Negoziazione entra nel merito delle questioni che via via emergeranno. Nell'ultima seduta il TdN definisce i contenuti specifici del Documento di Proposta partecipata.

La composizione del TdN si baserà sulla Mappa dei portatori di interesse condivisa in bozza in occasione dell'incontro preliminare. La selezione avverrà tramite la sottoscrizione di una **manifestazione di interesse** dopo la pubblicazione (web e bacheche) della mappa. La mappa rimarrà esposta diversi giorni per le opportune integrazioni. Sarà inviata apposita lettera nominale per invitare quanti elencati nella mappa ad aderire al TdN. I soggetti che esprimono la propria intenzione ad esser parte del TdN devono compilare la manifestazione indicando il tema-target che sentono di poter rappresentare, le modalità con cui socializzerà ai soggetti di cui rappresenta interessi/istanze/benefici l'evolversi del dibattito, l'impegno a diffondere l'esito del lavoro svolto. La composizione del TdN sarà poi resa pubblica e lasciata "aperta" la possibilità di nuove adesioni durante la fase di apertura del percorso. Raccolte le manifestazioni, si procederà a convocare la prima seduta ufficiale del TdN.

Gli incontri del TdN hanno una loro specifica organizzazione. Nelle singole sedute del TdN sono previsti sia i lavori di gruppo che i momenti di plenaria. Il rappresentante del soggetto decisore (il sindaco o l'assessore) presenta l'obiettivo dell'incontro, il responsabile del progetto e il facilitatore. Il responsabile presenta l'ordine del giorno e i tempi a disposizione, ricorda inoltre le regole condivise sul funzionamento del TdN. Il facilitatore conduce il confronto. Ogni incontro è caratterizzato da matrici tematiche di supporto e gestione della discussione (microplanning). Di ogni incontro sarà tenuto un registro delle presenze (che terrà conto della realtà rappresentata, del genere, dell'etnia, dell'età). Al termine dell'incontro sarà valutato insieme ai partecipanti l'indice di rappresentatività della discussione (equilibrio, composizione del gruppo, posizionamento rispetto i temi/questioni in gioco e gli interessi/istanze di comunità/benefici collettivi connessi). Sarà cura del facilitatore fare una sintesi delle convergenze e delle divergenze.

Gli incontri sono calendarizzati. Prima di ogni attività, documenti e schede di lavoro utili ai partecipanti per prepararsi alla discussione saranno pubblicati on line. Una e-mail della segreteria organizzativa avvertirà i partecipanti dell'avvenuta pubblicazione on-line così come il promemoria su data, luogo e ordine del giorno del prossimo incontro. Per ricevere informazioni e chiarimenti in merito alle attività sarà possibile contattare direttamente il curatore del percorso attraverso una e-mail dedicata.

Di ogni incontro è redatto un report che organizza i contributi emersi dal confronto affinché emerga la progressione verso i risultati attesi.

Al termine del percorso **i report degli incontri** (confermati dai partecipanti e pubblicati on-line) **sono utilizzati per comporre il Documento di Proposta Partecipata.** E' il curatore del percorso che redige il Documento utilizzando i report condivisi e le integrazioni pervenute. Per l'elaborazione del DocPP sarà privilegiata la sintesi e l'uso di elementi grafici per facilitarne la lettura e la piena comprensione,

oltre che per far emergere la logica della discussione. Il DocPP sarà sottoposto alla verifica del Tavolo di negoziazione, il quale - in occasione della sua ultima seduta - procederà alla sua approvazione e sottoscrizione. In seguito il DPP sarà reso pubblico e inviato all'Ente responsabile. I contenuti del DocPP sono proposti *anche* nella forma di Poster di sintesi.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**

Per formulare proposte condivise e risolvere eventuali divergenze il curatore del percorso si avvale di uno o più **facilitatori**, oltre che di strumenti e metodi per trovare accordo (sia all'interno del tavolo di negoziazione che di momenti pubblici aperti a tutta la comunità).

Fase di apertura

Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa

- Focus group
- Camminata di quartiere/Sopralluogo partecipato
- Scenario Workshop

Fase di chiusura

Strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa

- Logical framework
- Sondaggio
- Assemblee plenarie

In presenza di nodi conflittuali

Metodo del confronto creativo

Il punto di partenza è la *checklist delle questioni in gioco*: una sintesi di *tutti gli* interessi/istanze della comunità/benefici collettivi e punti di vista/posizioni convergenti/divergenti.

Partendo dalla checklist, il gruppo prova a rispondere alla domanda “Come utilizziamo le questioni/posizioni emerse per formulare proposte efficaci, eque, stabili e sagge rispetto al tema che stiamo trattando?”. La sfida posta è di trarre profitto dalla complessità e dalle divergenze (non è dunque la singola posizione, ma l'insieme delle posizioni):

- ogni soggetto del tavolo formula una o più proposte e illustra le motivazioni che le sostengono;
- il facilitatore invita i soggetti a individuare le *proposte ponte* –rispondenti a più esigenze e interessi della checklist - selezionandole tra quelle emerse o riformulandone/componendone alcune;
- in caso di *perplexità/non accordo*, la discussione procede ponendo la domanda *“Cosa si dovrebbe cambiare per venire incontro alle tue preoccupazioni?”*;
- la domanda viene poi riformulata per essere estesa a tutti i soggetti *“Cosa potremmo cambiare per andare incontro a queste preoccupazioni?”* con l'obiettivo di formulare *proposte positive cumulative* (i pro/contro sono utilizzati per indagare meglio le ragioni e le proposte e moltiplicare le opzioni).

Le opzioni così moltiplicate (*proposte originarie, proposte ponte, proposte cumulative*) sono poi composte in *opzioni* oggetto di valutazione *“concertata”* (sulla base di criteri condivisi). In questo modo il momento della invenzione (moltiplicazione di opzioni) è ben distinto dal momento della scelta (definizione/valutazione delle opzioni tra cui scegliere quelle ottimali).

In presenza di nodi conflittuali non risolvibili con il metodo del confronto creativo

Metodo del consenso

Qualora le divergenze dovessero permanere sarà adottato seguente metodo:

- si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore);
- in caso di uno o più oppositori si chiede loro un intervento e altrettanti interventi sono chiesti ai sostenitori;
- se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti;
- se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno “contrari non oppositori”, allora il facilitatore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l’accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato

Il piano di comunicazione del processo partecipativo prevede:

- elaborazione **calendario degli incontri** - prima di ogni attività, documenti e schede di lavoro utili ai partecipanti per prepararsi alla discussione saranno pubblicati on line. Una e-mail della segreteria organizzativa avvertirà i partecipanti dell’avvenuta pubblicazione on-line così come il promemoria su data, luogo e ordine del giorno del prossimo incontro Per ricevere informazioni e chiarimenti in merito alle attività sarà possibile contattare direttamente il curatore del percorso attraverso una e-mail dedicata;
- stesura di **report e resoconti** - un **istant report** sarà condiviso in esito ad ogni incontro (scelti tra i componenti del TdN i verbalizzatori), mentre un **resoconto** (report/foglio di giornale), più dettagliato sarà redatto dal curatore stesso e inviato via e-mail prima dell’incontro successivo per le opportune integrazioni/conferme da parte dei partecipanti. I resoconti saranno resi pubblici su web. Lo strumento del **resoconto** consente di organizzare i contributi emersi dal confronto affinché emerga la progressione verso i risultati attesi;
- realizzazione **PAGINE WEB DEDICATE** - al fine di consentire un’adeguata e tempestiva comunicazione durante l’intero percorso, saranno attivate delle **pagine web** con: note informative, news attinenti, calendario/programma/report degli incontri, glossario, piattaforma conoscitiva/propositiva, bacheca virtuale dei saperi e delle testimonianze comuni, link al **profilo su social network** (con possibilità di commento ai post), fotoreportage degli incontri. Sarà consentita la modalità “multiredazione” (dedicata ai membri del tavolo di negoziazione). Il **link alle pagine web dedicate sarà presente nella home page dei siti** (ove presenti e attivi) dei soggetti che hanno sottoscritto l’accordo formale. Ad esempio, nel menù principale della home page del sito web del Comune di Sassuolo e Fiorano Modenese sarà presente il logo di progetto con il rimando alle pagine web dedicate **I contributi raccolti durante il percorso saranno resi pubblici** dalla segreteria organizzativa e fatti pervenire regolarmente ai partecipanti (pubblicazione on-line e/o invio per e-mail).
- realizzazione e disseminazione di **strumenti di informazione e promozione** - immagine coordinata, pieghevole e locandina illustrativi dell’intero percorso, cartoline invito “progressive”, foglio gratuito/newsletter per un periodico aggiornamento degli esiti degli incontri (da distribuire presso scuole, ma anche edicole, bar, uffici pubblici...e in occasione di ogni incontro), brochure

finale (opuscolo), poster e sintesi dei contenuti del Documento e proposta Partecipata.

N) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	120 direttamente 5.000 indirettamente
----------------------------------------------------------------------	------------------------------------------

Descrizione delle fasi (tempi)

Condivisione del percorso

Settembre – Ottobre 2017

Obiettivi	Risultati
Individuazione delle realtà sociali da coinvolgere e interessare in modo mirato. <ul style="list-style-type: none"> Gruppo di Discussione (TdN) Focus Group (per target/per temi) 	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione Mappa dei portatori di interesse (bozza) Elaborazione Mappa delle Questioni in Gioco (bozza)
Definizione di calendario, attività, modalità, spazi, attori, linee guida per lo svolgimento. <ul style="list-style-type: none"> Gruppo di Discussione (TdN) 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione Programma del percorso Condivisione Mappa dei Portatori di interesse (definitiva)
Presentazione e condivisione con l'Amministrazione <ul style="list-style-type: none"> Incontro di coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> Deliberazione di Giunta per l'<u>avvio del percorso</u>
Coinvolgimento della comunità, sensibilizzazione sul percorso, raccolta contributi conoscitivi dal territorio <ul style="list-style-type: none"> Camminata di quartiere /sopralluogo partecipato (aperto alla cittadinanza e realizzato con diversi mezzi: piedi, bici, bus). 	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione Mappa delle Questioni in Gioco (definitiva)

Svolgimento del percorso

Novembre 2017 - Gennaio 2018

Organizzazione delle informazioni e strutturazione del problema Inquadramento delle possibilità di azione sul territorio. <ul style="list-style-type: none"> Gruppo di Discussione (TdN) 	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione delle domande guida per lo sviluppo della discussione. Condivisione di eventuali approfondimenti tecnici necessari per lo sviluppo del confronto con la comunità.
Esplorazione di scenari progettuali Emergenza dei criteri per la progettazione <ul style="list-style-type: none"> Scenario Workshop Logical framework 	<ul style="list-style-type: none"> Definizione puntuale dell'Albero dei problemi e dell'Albero degli Obiettivi. Formulazione priorità di intervento e criteri guida per la progettazione.
Approfondimento delle proposte <ul style="list-style-type: none"> Gruppo di Discussione (TdN) Sondaggio Assemblea con mostra interattiva e seminari di approfondimento (aperto alla cittadinanza) 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione di items per sondaggio "allargato". Somministrazione del sondaggio. Confronto sugli esiti del sondaggio e presentazione/arricchimento delle proposte.

Condivisione <ul style="list-style-type: none"> Assemblea 	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione del Documento di proposta partecipata (obiettivi, criteri, priorità) Programma di monitoraggio Programma dell'evento di presentazione alla città
Condivisione degli esiti <ul style="list-style-type: none"> Evento (aperto alla cittadinanza) 	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione delle proposte (linee guida per il concorso di idee)
Impatto sul procedimento Febbraio 2018	
Obiettivi Confronto conclusivo con i tecnici e i progettisti dell'Amministrazione Deliberazione dell'Amministrazione (Giunta o Consiglio)	Risultati <ul style="list-style-type: none"> Approfondimenti tecnici Redazione delle linee di indirizzo per il Concorso di Idee

O) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio

	Si		No	X
--	----	--	----	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti

Modalità di conduzione del comitato

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio

P) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state **istanze**

	Si		No	X
--	----	--	----	---

Se ci sono state **istanze**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data

Indicare con una X se ci sono state **petizioni**

Si	No	X
----	----	---

Se ci sono state **petizioni**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione

--

Q) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti **l'esistenza di un interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto** per il quale si richiede il contributo

ARTICOLI DI STAMPA

- Allegato al progetto: articoli più significativi dal 2011 al 2013
- Seguono i link degli articoli pubblicati sulle principali testate locali dal 2013 ad oggi.

18 marzo 2013 - Sassuolo oggi

<https://www.sassuolooggi.it/scheda.aspx?id=10580&nm=Caselli-Laboratorio-partecipato-per-lex-Cisa-Cerdisa>

12 ottobre 2013 - Sassuolo oggi

<https://www.sassuolooggi.it/scheda.aspx?id=13080&nm=Ex-Cisa-Cerdisa-e-Mezzavia-in-arrivo-fondi-dalla-Regione>

1 luglio 2015 - Gazzetta di Modena

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2015/07/01/news/cisa-cerdisa-c-e-l-accordo-e-parte-la-riqualificazione-1.11709937?ref=search>

19 novembre 2015 - Gazzetta di Modena

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2015/11/19/news/aperto-il-maxi-cantiere-dell-ex-cisa-cerdisa-1.12476543?ref=search>

22 febbraio 2016 - Gazzetta di Modena

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2016/02/22/news/cisa-cerdisa-ruspata-via-la-ferita-lacera-pure-il-pd-1.13005874?ref=search>

6 maggio 2016 - Gazzetta di Modena

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2016/05/06/news/il-nuovo-futuro-di-braida-dateci-un-quartiere-vivo-1.13426256?ref=search>

6 maggio 2016 - Sassuolo 2000

<http://www.sassuolo2000.it/2016/05/06/inizia-a-braida-un-percorso-partecipato-dei-cittadini-per-contribuire-alla-riqualificazione-della-citta/>

18 maggio 2016 - Gazzetta di Modena

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2016/05/18/news/riqualificazione-dell-ex-cisa-cerdisa-assemblea-pubblica-1.13499168?ref=search>

19 maggio 2016 - Fiorano oggi

<http://www.fioranooggi.it/scheda.aspx?id=3417>

19 maggio 2016 - Sassuolo oggi

<https://www.sassuolooggi.it/scheda.aspx?id=23269&nm=Presentato-il-piano-per-Cisa-Cerdisa-si-parte-con-la-Coop-negozi-distributore-e-ristorante>

20 maggio 2016 - Gazzetta di Modena

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2016/05/20/news/e-i-residenti-vogliono-scelte-partecipate-1.13510724?ref=search>

20 maggio 2016 - Gazzetta di Modena

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2016/05/20/news/la-cisa-cerdisa-rinascere-in-tre-step-subito-la-coop-1.13510935?ref=search>

6 ottobre 2016 - Gazzetta di Modena

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2016/10/06/news/un-intero-quartiere-ha-detto-si-al-trasloco-1.14208501?ref=search>

10 novembre 2016 - Gazzetta di Modena

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2016/11/10/news/ex-cisa-10-milioni-per-bonifica-e-lavori-1.14394257?ref=search>

23 novembre 2016 - Gazzetta di Modena

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2016/11/23/news/citta-distretto-tante-parole-pochi-fatti-1.14459715?ref=search>

28 novembre 2016 - Il nuovo giornale di Modena

<http://ilnuovo.redaweb.it/cronaca/10635-ex-cisa-cerdisa-sassuolo-tra-un-anno-sorgera-lipercoop-e-di-fianco-addio-al-multisala.html>

29 novembre 2016 - Gazzetta di Modena

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2016/11/29/news/l-ex-cisa-cerdisa-frutta-tre-milioni-ai-due-comuni-1.14490701?ref=search>

1 aprile 2017 - Gazzetta di Modena

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2017/04/01/news/ecco-il-nuovo-polo-commerciale-dell-ex-cisa-cerdisa-1.15127423?ref=search>

Allegato copia della documentazione meno recente

R) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Si	No
---	----	----

Allegato copia dell'accordo (dichiarazione di intenti + manifestazioni di interesse)

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**

Soggetto promotore/decisore

Comune di Sassuolo

Soggetto partner/decisore

Comune di Fiorano Modenese

Principali attori organizzati

- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena
 - Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Modena
 - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna
 - Gruppo di ricerca Sustainable Urban Planning, del Dipartimento di Architettura Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
 - LAPAM Confartigianato (Imprese di Modena e Reggio Emilia) Sassuolo
 - LAPAM Confartigianato (Imprese di Modena e Reggio Emilia) Fiorano
 - AUSER
 - ARCI MODENA
 - CNA SASSUOLO-FIORANO
 - CONFCOMMERCIO SASSUOLO
 - CONFERSERCENTI SASSUOLO
- LA COMUNE DEL PARCO DI BRAIDA (Parco Amico), punto di riferimento per i residenti della zona

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Si	No
---	----	----

In caso di **accordo a cooperare**, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Nella fase di realizzazione delle proposte, i firmatari si assumono l'impegno a cooperare attraverso:

- **RISORSE ECONOMICHE:** contributi, compartecipazione all'attuazione degli interventi.
- **RISORSE UMANE:** ore lavoro, competenze, abilità, impegno nell'attivazione degli interessi.
- **RISORSE STRUMENTALI:** forme di promozione o pubblicità, stipula di accordi o convenzioni.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione**

- Revisione dell'**accordo formale** per aggiornare/confermare l'impegno dei diversi soggetti nella realizzazione dei contenuti del DocPP
- Lo staff di progetto proporrà la costituzione di un **gruppo di monitoraggio**, i cui componenti siano riconosciuti dal Tavolo di negoziazione per la loro affidabilità, che si impegni a monitorare l'effettivo utilizzo del Documento di proposta partecipata nelle decisioni e a relazionare in merito.
- **Pubblicazione dei documenti che testimoniano la decisione presa** (atti di Giunta/Consiglio, elaborati) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione (linee di indirizzo per il Concorso di idee).
- **Sviluppo del Concorso di idee** con momenti di presentazione pubblica, interazione e **valutazione partecipata delle idee in concorso**.
- **Presentazione pubblica dell'idea vincitrice del Concorso** e dibattito successivo.
- Organizzazione di un **momento pubblico annuale "aperto alla cittadinanza"** dedicati al confronto sull'attuazione/ricadute degli interventi

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo

- Il **Documento di Proposta Partecipata** sarà consultabile negli spazi off line e on line istituzionali, nei siti degli Enti/Istituzioni coinvolte. Negli stessi sarà anche possibile seguire le fasi successive di attuazione della proposta. Invio del DocPP tutti i partecipanti e soggetti interessati, diffusione tramite liste di contatti mail e newsletter dedicata.
- **Comunicato stampa** che avvisi della conclusione del processo e invita la cittadinanza all'evento pubblico conclusivo.
- **Evento pubblico conclusivo** realizzato con la collaborazione delle diverse realtà organizzate, per condividere i risultati del processo con i cittadini. In tale occasione sarà distribuita una brochure esplicativa delle proposte e delle decisioni prese al termine del percorso, definite nel Documento della Proposta Partecipata e nella Delibera di Giunta di accoglimento degli esiti.

T) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	2.000	2.000	0	0	0	100%
Elaborazione programma operativo	2.000	2.000	0	0	0	100%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO	3.000	1.000	0	2.000	66,6%	33,4%
Incontri formativi e seminari	3.000	1.000	0	2.000	66,6%	33,4%
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI PER I PROCESSI PARTECIPATIVI	14.000	5.000	0	9.000	69,2%	30,8%
Conduzione, facilitazione, reportistica.	11.000	5.000	0	6.000	54,6%	45,4%
Setting	1.000	0	0	1.000	100%	0%
Organizzazione eventi	2.000	0	0	2.000	100%	0%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	6.000	2.000	0	4.000	60%	30%
Progettazione grafica	0	2.000	0	0	0%	100%
Pubblicazione Riproduzione Stampa	4.000	0	0	4.000	100%	0%
TOTALI:	25.000	10.000	0	15.000	60%	40%

U) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2017-2018

(in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2017 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 30% del contributo richiesto alla Regione), nel 2018 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017 (PARI ALMENO AL 30% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ ROGRAMMATE NEL 2018	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2017+2018)
Progettazione			
Coordinamento e calendarizzazione.	2.000	0	2.000
Formazione			
Incontri e Seminari: Formatori,trasferte, biglietti, pernott.	2.000	1.000	3.000
Partecipazione Gestione			
Conduzione, facilitazione, reportistica	6.000	5.000	11.000
Partecipazione Logistica			
Setting degli incontri. Organizzazione eventi. Buffet . Allestimenti. Service	1.000	2.000	3.000
Comunicazione			
Progettazione, elaborazione, riproduzione.	2.000	4.000	6.000
TOTALI	13.000	12.000	25.000

V) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Sassuolo	€ 10.000,00 CAP 8011.03.10 "prestazioni di servizi" incarichi per la relazione tra il Comune e i cittadini in merito al Progetto Cisa-Cerdisa" Previsione 2017

Allegato copia della Delibera di Giunta attestante il cofinanziamento

W) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto	Claudio Pistoni, Sindaco pro tempore
legale rappresentante di	Comune di Sassuolo

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta **non** ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

Z) IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 settembre 2017. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>, che attesta l'avvio del processo partecipativo (punto 13.4).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione al cronoprogramma**, corredata di tutti gli allegati necessari, descrittiva delle attività svolte nel 2017 che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma (punto 13.5). La relazione deve essere trasmessa **entro il 10 gennaio 2018**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione al cronoprogramma".
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale**. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.9 del Bando).

6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.10 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.11 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010” e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.12 del Bando).

Data,

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

SINDACO PRO TEMPORE

Claudio Pistoni

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. SASSUOLO - Delibera di Giunta Comunale: approvazione progetto, sospensione decisioni, accordo formale, cofinanziamento (1 file)
2. FIORANO MODENESE - Delibera di Giunta Comunale: approvazione progetto, sospensione decisioni, accordo formale (1 file)
3. ACCORDO FORMALE – dichiarazione di intenti e manifestazioni di interesse (2 file)
4. DOCUMENTAZIONE - rassegna stampa (2 file)

Totale 6 file